

# ***Rivoluzione permanente***

di Valerio

Spesso, vagando per le infinite ucronie di questo sito e gustandomele come fossero dei film (come diceva la mia professoressa di filosofia, “succhiando informazioni come una spugna”) ho riscontrato una decisa tendenza antibolscevica, il socialismo reale infatti spesso viene o evitato, o crolla in anticipo, o detiene la parte del “cattivo” fino alla sua caduta.

Persino nelle poche ucronie che mostrano una vittoria del socialismo ho notato solo un escamotage per fare critiche (giustificate, certamente) sugli svantaggi, le colpe e l’essere in definitiva in democratico dello stato socialista. Di contro ho visto un sacco di volte governi centristi al potere, in particolare in Italia, facendo un calcolo approssimativo mentalmente, ho visto De Gasperi, sommando tutte le ucronie in cui l’ho visto, essere presidente del consiglio per 200 anni!

E la Democrazia Cristiana detenere un potere in Italia per quasi un millennio, con sporadiche alternanze di sinistra (sempre moderatissima, mai oltre la socialdemocrazia moderata) a volte anche violando il fatto storico, mostrando partiti comunisti che prendono pochissimi voti.

Oppure tentativi di “destrizzarlo” o “centrizzarlo”, trasformando il partito comunista in partito socialdemocratico, e anche se è vero che il Partito Comunista Russo in origine, prima della rivoluzione, si chiamava Socialdemocratico, oggi c’è una differenza colossale fra Comunismo e Socialdemocrazia, e vi sono mille sfumature in mezzo.

E così il comunismo, nelle ucronie, è una setta “estremista e terrorista” senza voti, o è un Partito Socialdemocratico Moderato Riformista, in coalizione con i partiti di centro locali, oppure non sorge per via di improbabili cambi di testa dei vari Tzar e Imperatori asburgici che diventano improvvisamente illuminati, democratici e umani, mentre il comunismo resta sempre e solo nel suo lato “mostruoso”.

Così ho deciso, visto che sono abbondanti le Ucronie su Nicola II, su Francesco Giuseppe e altre figure storicamente ben poco “democratiche” che diventano improvvisamente umane e accettabili, di scrivere un’ucronia in cui il socialismo reale mostra “l’altra faccia” (badate bene, non una che invento io) la faccia che oggi non viene ricordata, in favore della faccia che, invece, nelle ucronie in cui esso trionfa troppo spesso viene caricaturizzata.

1818- Nasce Karl Marx, filosofo, economo, giornalista, sociologo e rivoluzionario, da una famiglia ebraica.

1837- Il giovane Marx, che ha di recente “messo la testa a posto” sposandosi e decidendo di intraprendere gli studi, si iscrive al *Doktorklub*, un gruppo di studenti che rifletteva sugli scritti del recentemente morto Hegel. Il gruppo era notoriamente composto da “Giovani Hegeliani” che vedevano nel processo dialettico di Hegel un cammino non ancora completo, a differenza dei “Vecchi Hegeliani” e non come una giustificazione dello stato ma bensì come portatore di una dialettica rivoluzionaria. In particolare Marx trova ispirazione nella figura di Feuerbach, che criticava le assunzioni metafisiche di Hegel e che riteneva che la religione fosse frutto di un “alienazione”, una proiezione delle più intime necessità dell’uomo ma anche dei suoi sogni di gloria e potenza, dell’ethos di una civiltà.

1843-1845- Marx scrive gli Annali franco-tedeschi, la questione ebraica e critica alla filosofia del diritto di Hegel, in cui espone la sua visione (ricalcata da Feuerbach) sulla metafisica sostanzialmente conservatrice, giustificazionista e idealista di Hegel, ma d’altro canto critica anche il punto di vista di Feuerbach mostrando

come esso ignori il processo dialettico insito nella storia e come l'alienazione abbia cause socio-economiche. Scrive Marx "I filosofi hanno interpretato il mondo in vari modi, ma la cosa importante è cambiarlo"

Marx, criticando entrambi i maestri e prendendo da entrambi, ha creato la base per il suo pensiero.

Inoltre, nel 1844, incontra Engels, socialista e suo futuro amico e collaboratore.

1845- Marx viene introdotto al movimento dei Cartisti in Inghilterra

1848: Pubblicazione del Manifesto. Marx qui fa un summit delle riflessioni sulla filosofia da Hegel a Feuerbach e sul socialismo in generale. Marx critica i Giovani Hegeliani, Feuerbach e anche i socialisti a lui precedenti (compreso Proudhon) in quanto esclusivamente pensatori, inattivi dal punto di vista pratico o che sognano delle utopie che ignorano sia la dialettica storica sia le basi socioeconomiche dell'alienazione.

Marx esprime la necessità di un cambiamento reale da fare alla luce del sole, e vede come realizzatore di tale progetto il Proletariato, la classe che per ultima deve emanciparsi e che creerà la società finale, senza classi.

Marx, in questa timeline, resta però più attaccato al maestro Hegel e, benché ritenga comunque che la religione sia "oppio dei popoli" e frutto di un'alienazione sociale, si mantiene agnostico sulla possibilità di un Dio ultraterreno, concentrandosi più sulla dialettica materialistica.

Nello stesso anno in tutta l'Europa scoppiano moti (appunto del 48) e in Francia nasce la Seconda Repubblica, che Marx sostiene entusiasticamente.

Dopo questa data, Marx andrà in "esilio" in Inghilterra (per evitare critiche perfezionistiche sottolineo che l'esilio originariamente era in Francia)

1864- Marx fonda l'Internazionale Socialista dei Lavoratori, che ha lo scopo di creare dei partiti (i primi nella storia!) in tutti i paesi e di iniziare a preparare il proletariato da un punto di vista ideologico per il proprio compito dialettico e rivoluzionario. Iniziano ad esserci scaramucce con Bakunin e i suoi sostenitori, che a differenza di Marx non propongono uno stato di transizione dalla rivoluzione alla società senza stato ma vogliono l'annullamento dello stato immediatamente.

Marx da un lato è tentato di espellere gli "anarchici" dall'Internazionale, d'altro canto non vuole perdere questa importante componente dell'appena-fondata lega, così propone una via di mezzo: Lo stato di transizione serve a preparare la popolazione ad autogestirsi nel futuro stato-senza stato.

Bakunin, benché dubitabondo, si rende conto che il proletariato non è in grado di gestirsi da solo nell'immediato futuro e pone la questione a "a definirsi in seguito", di fatto riappacificando la situazione ed evitando la spaccatura fra Socialisti e Anarchici di oggi, anche se vi saranno comunque due correnti ben distinguibili dentro la lega.

1871- Comune di Parigi, per Marx il primo tentativo di rivoluzione autenticamente socialista, che viene in seguito repressa nel sangue. Marx in risposta a questo massacro scrive "La guerra civile in Francia".

-1865-1894 (sì, lo so, sono tornato indietro, ma gli scritti che ci interessano cominciano a comparire solo dopo il '71) Pubblicazione in volumi del Manifesto, in cui si analizza la storia da un punto di vista dialettico composto da una lotta di classe che, di volta in volta, ha portato a cicli rivoluzionari in cui la classe emergente possedeva i mezzi di produzione, e la classe conservatrice quelli di proprietà, e all'era capitalista

fortemente privatizzata sta per sostituirsi un'epoca collettivizzata come le fabbriche, in cui il proletariato, a seguito della caduta del saggio del profitto (dato dall'equazione plusvalore (ovvero pluslavoro del proletario) / capitale costante (ovvero investimento nelle macchine) + capitale variabile (stipendi, spese ecc.)

Dato che il capitalista, per aumentare il pluslavoro, fonte di guadagno, ha come unico mezzo l'aumento di produttività, esso deve investire nelle macchine, dunque il capitale costante aumenta, il saggio del profitto diminuisce e questo porta a una situazione in cui il capitale si concentra nelle mani di pochi, portando a un'oligarchia capitalistica (è interessante notare come oggi il 90% delle ricchezze sia posseduto dall'1% della popolazione, e per Marx siamo ancora in una situazione "accettabile"!).

Dato che il capitalismo non conosce confini, nemmeno l'espropriazione ne conosce, e dunque Marx invita all'internazionalismo proletario (proletari di tutto il mondo, unitevi!).

-1883, Karl Marx muore.

1876- (si, torno di nuovo indietro) l'Internazionale non si scioglie, mancando la scissione Anarchici/Socialisti.

1889- (data nel nostro tempo della nascita della Seconda Internazionale) è ritenuto il "congresso socialista" perché l'ala socialista si impone con forza nelle direttive dei vari partiti e persino delle correnti, l'Anarchia come la conosciamo oggi esiste solo come Anarco-comunismo. L'Internazionale viene appellata comunemente "Seconda" per via della svolta socialista.

1892- Fondazione del Partito Socialista Italiano, sezione italiana della Seconda Internazionale.

Giovanni Giolitti riesce, grazie alla mediazione di Filippo Turati, a creare una coalizione di governo con i Socialisti.

1907- Si evita l'uscita dei sindacalisti rivoluzionari di Labriola grazie a Turati, che intercede presso Giolitti per aumentare il potere dei sindacati e le condizioni dei lavoratori migliorano.

1910- Al congresso si evidenziano le crescenti divisioni nel Partito Socialista: i Riformisti (che sembrano rimandare in definitiva, o rinunciare, alla rivoluzione e alla fine del capitalismo) e Massimalisti.

Per i Riformisti:

A destra Bissolati critica Turati.

Il centro è in mano a Turati e favorevole a Giolitti.

A Sinistra c'è Salvemini che critica Giolitti e il compromesso.

Per i Massimalisti:

A destra c'è Mussolini, che vuole la fine del compromesso con Giolitti e l'inizio della rivoluzione.

A Sinistra Labriola e i sindacalisti rivoluzionari, vicini all'anarco-comunismo.

1912- Dopo l'Impresa in Libia i Massimalisti trionfano e Mussolini indice una votazione per l'espulsione di Bissolati e dei riformisti come lui, ma Turati intercede ancora una volta per mantenere la pace, proponendo una mediazione d'intenti: il Partito Socialista Italiano smetterà di sostenere il governo Giolitti che ha

permesso l'impresa libica, ma non smetterà di mantenere deputati in parlamento (tra cui Bissolati) , si evita così la nascita del PSRI.

1914- Scoppia la Prima Guerra Mondiale, i vari partiti sono indecisi se sostenere i loro governi nella guerra o fare ostruzionismo e andare all'opposizione. L'ala Rivoluzionaria sembrerebbe propensa per il sì (Specialmente Mussolini) l'Ala riformista invece rifiuta.

All'Internazionale la situazione è tragica: tutti i partiti sono favorevoli (e, in cima a loro, quello tedesco) e gli unici contrari sono due: Il Partito Socialdemocratico Russo di Lenin e il Partito Socialista Italiano di Turati.

È proprio Turati a fare un discorso in cui, ancora una volta, media fra gli estremi: I partiti Socialisti, in nome dell'internazionalismo proletario, non sosterranno mai la guerra, e tuttavia approfitteranno della guerra stessa e delle debolezze del sistema per prendere il potere.

Turati intendeva in maniera parlamentare, ma Lenin, suo più grande sostenitore, è un Massimalista, vedremo ora in che senso.

Al congresso quindi i vari partiti decidono per votare contro l'interventismo, finendo tutti quanti fuori dai rispettivi governi ed espellendo le aree interventiste (il che non significa tutte le aree massimaliste) .Mussolini viene espulso "con disonore".

1917- In Russia i partiti di maggioranza durante la guerra sono tre: Il Partito dei cadetti (monarchico-costituzionale e liberale conservatore) il Partito Socialrivoluzionario (che però ha nulla a che fare con il socialismo e con la rivoluzione, ma propone la distribuzione della terra ai contadini) e il Partito Socialdemocratico Russo, diviso in due correnti, una di "minoranza" di destra, i Menscevichi, che sostengono la necessità del governo liberale dei cadetti per dare alla Russia un'evoluzione economica che permetterà, in seguito, la rivoluzione, e soprattutto per distribuire la terra ai contadini, e una "maggioranza" di sinistra, i Bolscevichi, che sono per la collettivizzazione e statalizzazione delle terre e soprattutto per un modello di partito diverso, basato sul Soviet, un'assemblea (ispirata dall'Ekklesia greca, dicono alcuni) in cui tutti i membri decidono e parlano insieme, in cui si vota insieme, in cui gli eletti dal Soviet possono essere in ogni momenti richiamati, costituendo una democrazia dal basso "che ispirerà la democrazia organica di Mussolini) che, per elezioni, in un sistema a piramide arriva a livello nazionale.

Nelle città occidentali, industrializzare, prevale il Soviet, nelle campagne si diffonde il Partito Socialrivoluzionario.

I Bolscevichi sono a loro volta divisi in una fazione di destra, capeggiata da Stalin (in troppe ucrone è stato detto cosa significa il soprannome, sarebbe banale se lo dicessi anche in questa) che propone l'appoggio al governo, e una fazione di sinistra, capeggiata da Bucharin, che propone invece la rivoluzione.

La parte di Stalin è l'effettiva maggioranza del Partito Socialdemocratico Russo.

Ma con il ritorno di Lenin, che pubblica le tesi d'Aprile, le cose cambiano: Lenin afferma che i tempi sono maturi e che proprio in Russia la rivoluzione deve iniziare prima (in seguito estenderà questo concetto a tutti i paesi terzomondisti) in questa timeline approfondisce ulteriormente il concetto, esprimendo in termini economici lo svantaggio sociale a cui sono sottoposti i proletari dei paesi meno industrializzati, dove quindi la rivoluzione è più urgente e la borghesia è incapace persino di affermarsi sullo Tzar (si veda scioglimento multiplo della Duma) . Lenin convince dunque i Bolscevichi che la via di "sinistra" è quella da seguire, ma al tempo stesso riesce a mediare fra Bolscevichi e Menscevichi, rassicurandoli che la terra verrà sia collettivizzata e statalizzata sia distribuita ai contadini ( in futuro saranno il Sovkhoz e Kolkhoz) .

La situazione politica è dunque dualistica: dopo Stolypin il Partito Socialrivoluzionario ha perso credito anche presso i contadini, mentre Kerenskij ha votato per il proseguimento di una guerra ormai insostenibile, dunque vi è un dualismo fra Parlamento e Soviet, e il proletariato russo (specie nelle città) attende un ordine che, per il momento, non arriva.

Il culmine viene raggiunto quando il generale conservatore Kornilov tenta un colpo di stato e Mosca viene difesa dalle truppe paramilitari del Partito Socialdemocratico, che oramai è idolatrato dalle folle, basti pensare a una lettera di un'industria di produzione di armamenti, in cui gli operai affermano di attendere un ordine del partito per iniziare a produrre armi per loro.

Ad ottobre la rivoluzione, la prima a dirsi "socialista" dai tempi della Comune di Parigi, scoppia nonostante i tentennamenti del partito.

In questa Timeline Lenin non fa giustiziare la famiglia dello Tzar, ma lo fa internare in un campo di lavoro.

L'idea a quanto pare fu di Stalin, che asserì "Meglio un Re che lavora da vivo e che funge da ostaggio, che uno morto che fa arrabbiare i monarchici!"

1919- Non essendo crollata la Seconda Internazionale, Lenin fa un discorso a tutti i rappresentanti dei vari partiti Socialisti, proclamando come la "profezia Turati" si sia avverata: I vari Partiti socialisti possono approfittare del dopoguerra, che mostrerà le intrinseche debolezze del capitalismo (e come esempio porta la Russia) per fare la rivoluzione. Lenin inoltre elenca i famosi 21 punti a cui i vari Partiti devono sottostare per essere dichiarati "Comunisti", tuttavia Lenin, inizialmente intenzionato ad includere nei punti la rimozione delle frazioni riformiste dai vari partiti ha ancora delle forti memorie del congresso dell'Internazionale in cui lui e Turati avevano parlato insieme contro la guerra, e si rende conto che l'ex alleato rischierebbe di diventare rivale. I 21 punti sono chiari: Centralismo democratico (ovvero, una volta presa una decisione nel partito, il proseguimento e l'egemonia del partito stesso in tutte le attività limitrofe) e scelta massimalista, e massimalista su modello sovietico (non alla Mussolini, per dirne una) .

Nella nostra timeline alcuni partiti accettano, altri rifiutano, essendo non vincolati alla neonata terza Internazionale, ma in questa timeline la Seconda Internazionale esiste ancora, e tutti i Partiti Socialisti sono vincolati a rispettarne le decisioni, e per votazione si decide se seguire la via classica o accettare il comunismo come "futuro socialismo", tutti gli ex partiti interventisti vedono in esso la realizzazione della guerra favorevole al proletariato, solo quello italiano è contrario essendo in maggioranza comunista, ma deve rispettare la decisione finale: Tutti i Partiti Socialisti diventano Partiti Comunisti, in Italia c'è un cambio di reggenza e gli Ordonovisti, capeggiati da Gramsci, prendono il potere, a questo punto i Socialisti, nella nostra timeline, dovrebbero frazionarsi dai Partiti Comunisti come è successo in Francia, ma dovendo rispettare la decisione dell'Internazionale (ora Terza, per via della Svolta Comunista) essi si conformano alla tendenza comunista del partito. Turati ed altri riformisti vorrebbero uscire del tutto dall'Internazionale e rifondare il PSI (anche perché presto o tardi verrebbero cacciati se non si conformassero) ma Turati, nel discorso del Congresso di Livorno, spiega infine la sua decisione finale: non frazionarsi, i motivi sono vari: ormai non esiste più Seconda Internazionale, parimenti i Massimalisti hanno comunque la maggioranza, ed infine Turati vorrebbe evitare il frazionamento della sinistra socialista Italiana, visto che in questa timeline si è tanto speso per evitare le varie scissioni, resta però irrisolta la questione del riformismo: Turati e gli altri riformisti, che per via dell'Internazionale hanno accettato di conformarsi, non vogliono però rinunciare alla loro idea di partecipazione Parlamentare, cosa che gli viene però garantita: Il PCI, così come tutti i Partiti Comunisti possono partecipare alle elezioni come gli altri partiti, ma il programma resta rivoluzionario, Turati in questo modo resta in Parlamento, si evita la scissione fra PSI e PCI, e prima ancora nel PSRI, i Comunisti, alle elezioni, prenderanno molti voti e Turati e i vari ex riformisti saranno quelli che, più che

pensare alla rivoluzione, penseranno alle riforme “a carattere socialista”, cosa che non significherà nulla fino all’avvento di Stalin, in cui le due facce del Comunismo, quella Socialista e quella Comunista propriamente detta, si uniranno nella lotta antifascista.

1919-1923 La Guerra civile russa fra Rossi e Bianchi viene evitata, il Partito, per far fronte alle necessità post rivoluzionarie, avvia il “Comunismo di guerra” che però non avendo come presupposto una terribile guerra è meno disastroso, e i suoi effetti sono ovattati, la guerra ideologica e di guerriglia dei Bianchi è vinta nonostante la disperata situazione...su ogni livello della Russia e nonostante i bianchi godessero praticamente dell’appoggio di ogni paese capitalista dotato di un esercito abbastanza grande.

1921- Lenin decide, per avviare una maggiore produttività e competitività in ambito economico, di promuovere al posto del comunismo di guerra la Nuova Politica Economica (NEP) che lascia, nell’ambito delle industrie più piccole, libertà di gestione ai piccoli imprenditori soprattutto agricoli (celebre il detto “contadini, arricchitevi!”) la NEP aiuterà la ripresa economica dell’URSS, ma favorirà soprattutto la classe dei Kulaki, che si era già arricchita con Stolypin e la sua rivendita delle terre.

In questa Timeline gli anarco-comunisti della rivolta Marchonvista riescono ad ottenere una maggiore indipendenza nell’ambito dell’URSS, non essendoci una vera e propria separazione fra Anarchici e Socialisti.

L’Ucraina diventa il primo stato dove si sperimenta una forma molto moderata e centralizzata di anarco-comunismo (basato su autogestioni delle industrie e larghe indipendenze dal governo centrale)

Non si sviluppa quindi il nazionalismo ucraino.

1922- Nasce ufficialmente l’Unione (è infatti una federazione) delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (ovvero dominate dalla democrazia di partito, dal basso e basata sulle discussioni nel soviet) .

Lo stato ora, al posto del parlamento, ha la “sede nazionale” del Partito Comunista, la democrazia e le funzioni di rappresentanza di fatto non cambiano, vi sono ancora i livelli regionali, provinciali e nazionali, ma sono tutti interni al Soviet, nelle campagne si vota per decidere la statalizzazione o distribuzione delle terre.



1924-**Vladimir Ilyich Lenin** muore, il PCUS deve decidere per la sua successione, ed'è diviso da due fazioni interne, una di "destra" capeggiata da Stalin, che vorrebbe la continuazione della NEP, e una di "sinistra" capeggiata dall'eroe di guerra Trockij che invece propone la pianificazione a tappe forzate, in cui il PCUS, riprendendo in mano l'economia, programma lo sviluppo industriale.

Viene inoltre letto il testamento di Lenin, che mostra come egli diffidi di Stalin in quanto "accentratore di potere, potenzialmente pericoloso" ma nel PCUS Trockij è visto male comunque, in quanto Menscevico.

Vi è inoltre una questione ideologica: Stalin propone la teoria del socialismo in un solo paese, che deve fare da avanguardia per gli altri, e di investire su di esso, mentre Trockij propone la Rivoluzione permanente, la diffusione del socialismo a livello mondiale.

Trockij percepisce nell'aria una possibile vittoria di Stalin, in quanto continuatore della NEP leninista, così propone un cambio di programma: Continuazione iniziale della NEP per poi passare, gradualmente, alla pianificazione (insomma, come nella nostra timeline Stalin disse di volere la NEP, e poi rubò l'idea a Trockij, così Trockij, percependo una possibile sconfitta, diventa più moderato) .

Trockij viene quindi eletto.

1928- Introdotto il Piano quinquennale (ironico sentirlo programmato da Trockij, vero?) con cui Trockij inizia a riprendere possesso, progressivamente, di tutte le attività economiche dell'URSS e di immetterle nella nuova macchina progettuale che il Partito sta avviando per l'industrializzazione dell'URSS.

Trockij, che ha a lungo criticato i "programmi" (non posso certo dire i metodi) di Stalin, non arresta i suoi oppositori, e sotto la sua dirigenza i Gulag sono semplici campi di lavoro per criminali, ex borghesi e controrivoluzionari (in questa timeline ha un significato ovviamente più autentico che nella nostra) con condizioni di lavoro migliori, ironicamente ci finiscono spesso dentro i direttori troppo violenti.

1930- Nella nostra Timeline una data decisamente triste, in quanto viene approvata dal Politburo l'epurazione dei Kulaki, ma in questa timeline la collettivizzazione avviene con metodi decisamente meno violenti: I padroni delle terre vengono dapprima sollecitati alla cessione di una parte (nemmeno di tutto) del raccolto allo stato. In molti accettano e forniscono volontariamente il raccolto, in cambio però della proprietà "a nome dello stato" e della gestione dei campi, altri, specie i più conservatori, fanno resistenza e vengono arrestati, fra questi un certo "Styrupov", di origine nobile, viene condotto in un Gulag dove lavorerà per cinque anni, prima di essere considerato "idoneo" e ricondotto dalla sua famiglia, perdendo però la gestione delle fattorie. Suo figlio, sarà un personaggio importantissimo nel futuro...

E' importante notare come la gestione delle fattorie rappresenti un evento unico nella storia dell'URSS, in quanto vi è una forma distorta di "proprietà privata" all'interno della proprietà statale, in quanto i terreni, benché formalmente di proprietà dello stato, così come i loro prodotti, sono gestiti dai Kulaki, che si divideranno in due fazioni: una favorevole al governo dell'URSS, che tenterà una gestione più ottimale possibile delle fattorie per il bene dello stato, un'altra più prettamente capitalista, che verrà con il tempo espropriata, ora in fattorie collettivizzate, ora statali, da qui l'appellativo "Kulako" che significa, alternativamente, "succhia-sangue" o "fedele amministratore" a seconda dei casi, ma spesso un insulto, ora offensivo, ora solo vezzeggiativo.

Non si verifica quindi la grande carestia.

Nel frattempo, negli altri paesi europei, dopo la Grande Guerra...

In Germania l'SPD, il partito Socialdemocratico Tedesco, isola la Lega di Spartaco (in seguito SPK) e la fa reprimere, alleandosi con i partiti conservatori e il Zentrum: è uno dei pochissimi casi di frazionismo nel Socialismo. La Lega, tuttavia, contando anche sui numeri dei Socialisti, sopravvive e continua in clandestinità ad operare, Rosa Luxemburg non viene quindi uccisa.

In Italia il Partito Liberale ha ormai perso la sua egemonia, e vi sono due partiti che si contendono ora il potere: il Partito Comunista Italiano (che ricordiamo, comprende anche il Partito Socialista e il Partito Socialista Riformista, e anche Il Partito Socialista di Unità Proletaria, che non si separerà) e il Partito Popolare di Don Luigi Sturzo. Dietro le quinte inizia a muoversi la macchina reazionaria.

Dal 1919 al 1920 in Italia avviene una serie di manifestazioni e rivolte e occupazioni dietro cui c'è il Partito Comunista, l'obiettivo è "fare come in Russia", e Gramsci stesso sembra progettare una rivoluzione simile.

Ma dopo il biennio rosso, conclusosi con una serie di riforme a carattere sociale soprattutto nel meridione, inizia il biennio nero, ma questa volta i Comunisti, contando sulla superiorità numerica, contrastando le azioni di squadrista, ma nulla possono quando queste azioni vengono supportate dalla borghesia e dalla proprietà italiana, dunque il Partito Comunista acquisendo notevole popolarità come "defensor ab fascistis" presso il popolo, non riesce tuttavia a frenarne la salita, vista troppo bene dai liberali e dai conservatori, anche per il fatto che Vittorio Emanuele III, in seguito alla Marcia di Roma fra i Comunisti, i Popolari e i Fascisti, sceglierà questi ultimi dando l'incarico a Mussolini di dare vita ad un nuovo governo.

In Francia Léon Blum diventa Presidente del consiglio per il Partito Comunista Francese, in Inghilterra c'è solo un governo Laburista/Domunista, quello di McDonald.

In Ungheria Béla Kun fonda la Repubblica Sovietica di Ungheria, e grazie al supporto dell'URSS il suo governo resiste.

In tutti gli altri paesi ad eccezione della Spagna si affermano governi di stampo autoritario, sulla base dell'ucronia di William sulle "destra".

In Spagna infatti, nella Guerra civile abbiamo un fronte popolare più unito in cui Trockij e anarchici non vengono massacrati dagli stalinisti, anche la Spagna diventa quindi una repubblica sovietica.

Prima di passare alla Guerra Mondiale, dovremmo parlare di Stalin.

Non essendo riuscito ad andare al potere, egli tenterà infatti di attentare alla vita di Trockij e dei suoi oppositori in generale, accentrando molto potere intorno a sé, ma grazie ai controlli sulla classe politica sovietica, che Trockij cerca di prevenire dal diventare una burocrazia parassitaria, Stalin non riesce nell'intento e più volte, come il nostro Berlusconi, verrà processato, e più volte, grazie a minacce e grazie comunque al suo potere, riuscirà a scamparla, diventando un grande eroe di guerra ma senza aver mai compiuto le sue epurazioni. Non esiste dunque in questa Timeline il concetto di "Stalinismo" e "Trockijismo", ma dato che Trockij vuole imprimere l'ideologia internazionalistica in tutta l'Internazionale, scrive una critica al "Programma del singolo paese" che deve venire accettata da tutti i paesi membri, che diventano quindi più "trockijsti" che nella nostra timeline, in cui sono tutti più o meno favorevoli allo stalinismo o almeno alla teoria che esso protrae.

L'Internazionale diventa ora "Quarta".

Questo ha un effetto importante in Cina, il fondatore del Partito Comunista Cinese infatti non è Mao, come molti erroneamente pensano, ma bensì da Chen Duxiu, simpatizzante di Trockij che, nella nostra timeline viene rimpiazzato dal ben più duro e dittatoriale Mao, qui invece è Chen a guidare il PCC (anche se Mao

guida la Lunga Marcia e resta noto come eroe di guerra e, analogamente a Stalin, accentra il potere del PCC)

Non si ha quindi Maoismo "al potere" ma il Maoismo resterà comunque un'ideologia dominante in Cina.

1939- Con l'invasione della Polonia ha inizio la Seconda Guerra Mondiale. Le potenze dell'Asse invadono tutti i paesi d'Europa, a differenza della nostra Timeline però la Spagna entra in guerra a fianco dell'URSS, che non firma alcun trattato di pace.

Stalin è alla guida delle forze Armate, il suo braccio destro è Nikita Sergeij Krushev.

Styrupov si iscrive questo stesso anno al PCUS e si arruola come volontario nell'Armata Rossa, il fatto che sia ortodosso non è un problema: La persecuzione è stata più ideologica che materiale, dato che il PCUS, prelevati i beni delle chiese, non le ha perseguitate oltre, sempre per mediazione di Stalin.

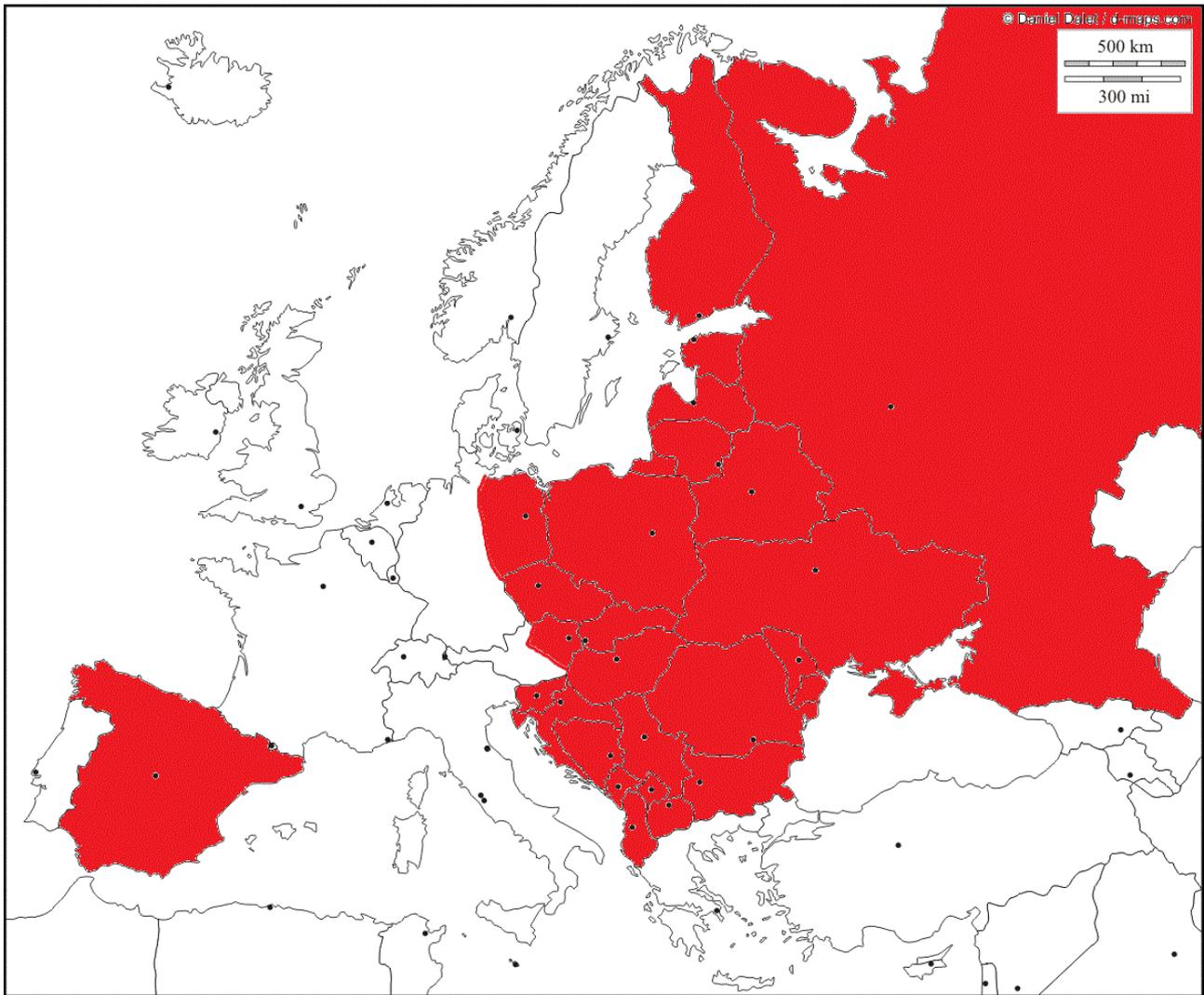
La Guerra procede come nella nostra timeline, con l'unica differenza della Spagna che viene occupata, e come capo di stato fantoccio viene posto Francisco Franco.

A Stalingrado vengono decise le sorti del fronte russo: si distinguono due soldati, Andrej Styrupov e Vasilii Zaytsef, entrambi diventano famosi "ammazza nazisti" e fanno carriera nell'Esercito.

1942- A causa di un malore, Trockij muore, alcuni dicono avvelenato per volere di Stalin, che gli succede, accentra il suo potere e prosegue a dirigere la guerra con le doti che oggi conosciamo, ma non ha tempo di organizzare grandi purghe. Krushev diventa Capo dell'Armata Rossa, Vasilii e Andreij sono arrivati al ruolo il primo di Tenente, il secondo di Capitano.

1945- Finisce la guerra, con liberazione dei paesi occupati da un lato da parte dell'URSS (riponendo al potere Bela Kun) e dall'altro degli USA con l'eccezione della Spagna, dove il Fronte Popolare riprende il potere con una grande rivolta e la Repubblica Socialista Spagnola ritorna ad esistere.

Stalin e gli altri capi di stato si sono spartiti il mondo: Nasce la cortina di ferro simile alla nostra timeline, così rappresentata.



1953- Muore Stalin, viene succeduto da Krushev che, come nella nostra timeline, mostra tutti gli atti e i soprusi da lui compiuto, che ovviamente sono meno atroci che da noi. A questo punto nel Socialismo reale si è sviluppata una vera dialettica non solo fra anarchici e socialisti, fra socialisti e comunisti ma anche fra comunisti stalinisti e comunisti trockijsti, e i vari paesi si dichiarano, di volta in volta, appartenenti al primo o al secondo regime, ma dopo la morte di Chen è Mao a prendere il potere e ad accentrarlo nelle sue mani, dunque l'URSS è, ironicamente, l'unico paese non prettamente stalinista.

Ecco una breve cronologia della situazione italiana.

L'Italia dopo la guerra ha il referendum per la repubblica e, successivamente, la costituente alla quale partecipano tutti i partiti tranne quello fascista, e si forma un governo misto.

De Gasperi vorrebbe creare un governo di centro anticomunista e in alleanza con gli americani, mentre Togliatti (succeduto a Gramsci) vorrebbe trasformare l'Italia in una Repubblica Sovietica.

1946- Alle elezioni il Partito Comunista (dato che comprende anche il PSUP) è evidentemente avvantaggiato (mi sto riferendo ai dati reperibili su wikipedia fondendo i voti presi dai due partiti, e così farò fino alla fine)

1948- la situazione cambia, il PCI (oggi fronte democratico popolare) prende 9 milioni di voti, la democrazia cristiana 12 milioni, si forma quindi in governo in cui all'opposizione c'è e ci sarà per lungo tempo il PCI.

1953- 10 milioni della DC contro 9 Milioni del PCI (con Nenni e Togliatti)

Solo nel 1963 si avrà un sostanziale pareggio (con un leggero vantaggio della DC di Aldo Moro) che condurrà all'ingovernabilità del paese e ad un governo di coalizione in vista delle successive elezioni.

1968- Rinnovato il governo di coalizione, l'Italia è ancora ingovernabile a causa dei contrasti fra PCI e DC

1976- Con Berlinguer e de Martino per la prima volta il Partito Comunista Italiano, in coalizione con Aldo Moro.

Berlinguer fu, fra tutti, quello che lavorò di più per un governo funzionante di coalizione DC-PCI con Aldo Moro, che non venne assassinato dalle Brigate Rosse.

Ampie le riforme a carattere sociale, specialmente quelle tributarie e a favore del mezzogiorno.

Ora torniamo indietro ed esaminiamo la situazione mondiale alla morte di Krushev.

Alle elezioni si scontrano Breznev, che vorrebbe riprendere la "linea dura" di Stalin, e Vasilii, che è invece il delfino di Krushev ed appoggiato dall'eroe di guerra Styrupov.

Breznev vince le elezioni ed accentra il potere maggiormente, ma Vasilii diventa Ministro della Difesa, e Styrupov diventa Capo dell'Armata Rossa.

1950-1953- Guerra di Corea, che era stata divisa in una parte Nord comunista e in una Sud Capitalista, a vincere è la Corea del Nord grazie agli aiuti congiunti di URSS e Cina, che non hanno avuto alcuna rottura visti i governi quasi simultanei Trockij-Deng e Stalin-Mao e poi ancora Breznev-Mao, c'è stato un "raffreddamento" durante la dirigenza di Krushev.

1953- Rivoluzione Cubana e successiva crisi missilistica come nella nostra timeline.

1960-1975- Guerra del Vietnam, vinta dai Vietcong come nella nostra timeline.

1978-1980 Guerra Vietnamita-Cambogiana, Pol Pot aveva infatti instaurato in Cambogia un regime totalitario delirante in cui il semplice portare gli occhiali era sinonimo di controrivoluzione, e il Vietnam, un paese socialista, lo ha attaccato su insistenza dell'URSS di Breznev e della Cina di Mao.

Pol Pot viene deposto e viene instaurato uno stato socialista più classico, con dominio dal basso.

1982- Breznev passa il testimone a Vasilii, che vince le elezioni e nomina come Ministro della Difesa Styrupov. Vasilii si rende conto che nella Quarta Internazionale e negli stessi paesi socialisti vi sono forti divisioni su quanto il partito debba essere egemone da un punto di vista economico e sociale, con diverse interpretazioni, e così permette nel parlamento la nascita di "correnti" nelle quali i vari tipi di comunismo possono riconoscersi.

All'inizio la Sinistra è semplicemente formata dai Trockijsti, la Destra dagli Stalinisti, ma poiché c'è un "terzo fronte" che non si classifica bene, quello dei "liberisti" favorevoli alla Nep, essi si pongono al centro.

Vediamo in dettaglio (l'ideatore del Parlamento Comunista è Anio Fusco Celado, a lui i "diritti" di questa invenzione ideologica)

L'Estrema Destra: ha un'area moderata ( che sostiene Kim Jon e la sua quasi apoteosi e la sua dinastia e la scarsità di diritti umani in Corea) e una conservatrice (i sostenitori di Pol Pot) .

La Destra è formata dagli Stalinisti storicamente detti (Stalin, Chausescu) favorevoli alle epurazioni, alla “burocraticizzazione” del partito e al suo controllo su tutti i livelli sociali.

Il centro-destra è formato da Maoisti, Hoxaisti, Marxist-Leninisti e altri comunisti di tal genere, molto conservatori, meno limitati da un punto di vista di libertà umane, potere del partito “dal basso” e libertà di parola, insomma degli stalinisti moderati.

Il Centro è formato dai comunisti classici, avrà un grande esponente in Fidel Castro.

Il Centro-sinistra è formato da quei comunisti classici favorevoli alla NEP e alle liberalizzazioni in campo economico, ha scarsissimo successo ma avrà dei seguaci in futuro.

La Sinistra è formata dai Trockijsti propriamente detti, internazionalisti, contrari all’egemonia di partito e alle epurazioni.

L’Estrema Sinistra è formata da anarco-comunisti, ha potere solo in Ucraina.

Vediamo ora una distribuzione “geografica” di questi schieramenti all’interno del Patto di Varsavia.

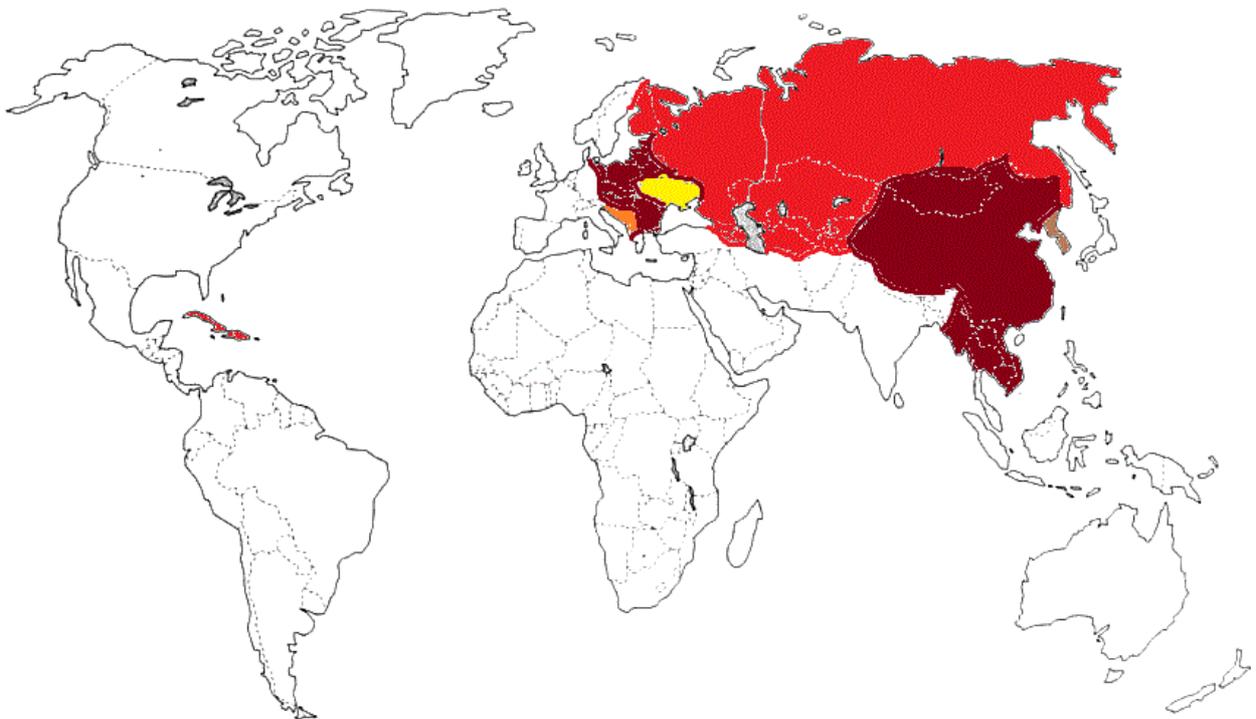
In marrone l’Estrema destra

In rosso scuro la destra

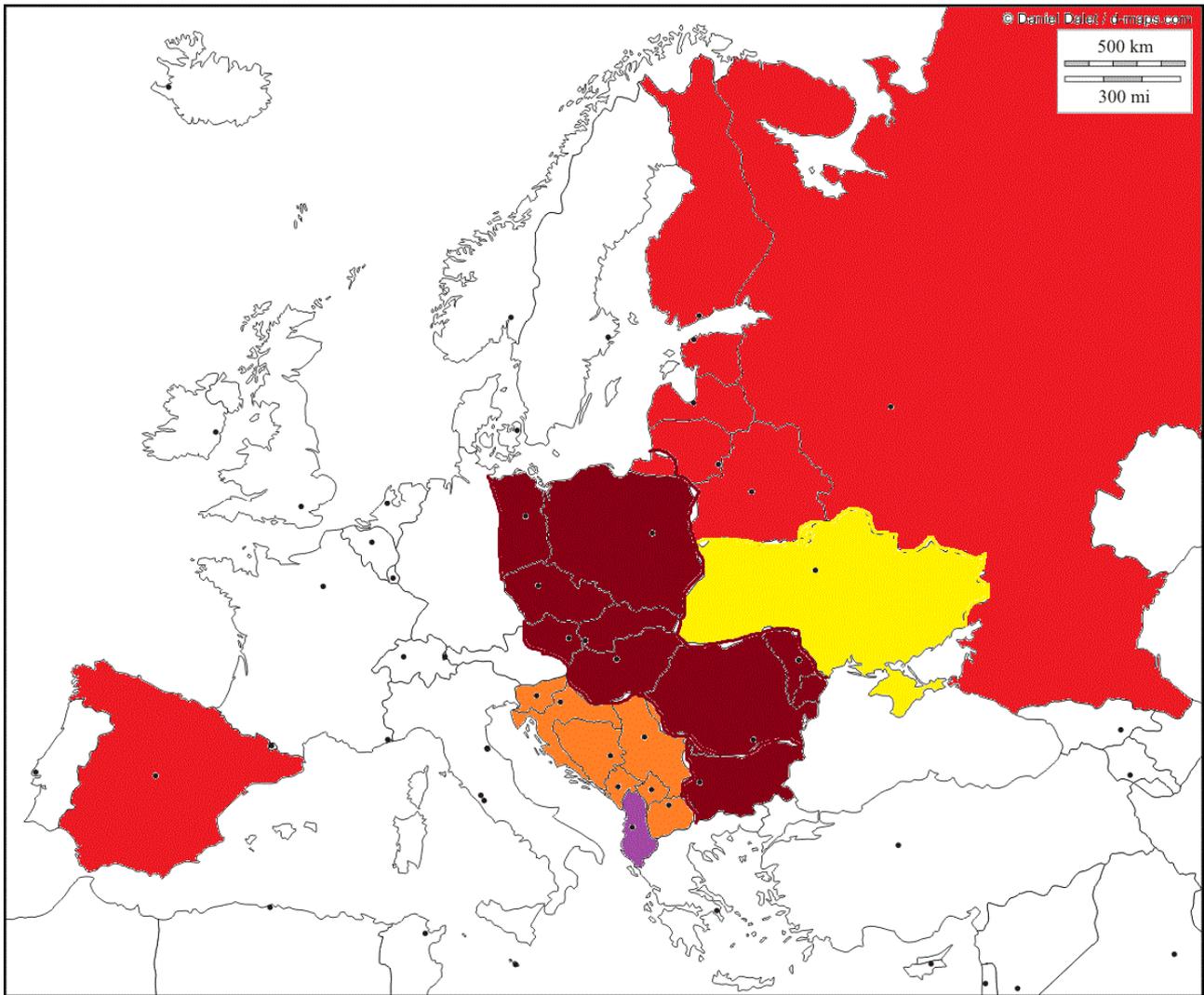
In rosso classico il centro

In arancione la sinistra.

In giallo l’estrema sinistra.



L’Europa in dettaglio



Notare l'Albania in viola, perché più che centro-destra è di destra, come la Cina.

1990- Morte di Vasili, gli succede, a capo del centro-sinistra, Gorbachev.

Styrupov, che lo ha sostenuto coalizzando per la sinistra, diventa segretario del PCUS

Già Deng Xiaoping, dal 1978 al 1992 aveva ricoperto molti ruoli nella Cina comunista avviando molte liberalizzazioni che ispireranno (e saranno ispirate) da Gorbachev, che hanno condotto a quella che (anche oggi) è chiamata "proprietà privata" in Cina, e al socialismo di mercato.

Gorbachev liberalizza l'industria, concede sempre maggiori libertà e autonomie dal Partito centrale di investimento, ma soprattutto rimette in luce per la prima volta dai tempi di Krushev le verità tenute nascoste dal governo dell'Unione Sovietica, con le "perestroika e glasnost" ovvero la trasparenza, la lotta alla corruzione della classe politica del PCUS insieme con la Sinistra, e soprattutto a maggiori autonomie locali da un punto di vista politico, economico e amministrativo, ma viene trattenuto dall'"eccedere" proprio da Styrupov, che invece, come dirigente della parte "inquisita", ovvero il PCUS, da un lato ne mantiene il potere sull'economia e sulla società per evitare un revisionismo totale, ma dall'altro lato può proseguire in una "caccia alle streghe" staliniste, con un vero e proprio "maxi processo" contro tutti i membri del partito accusati ora di corruzione, ora di minacce, ora di essere coinvolti in epurazioni e sparizioni dell'opposizione: La destra è sconvolta, il centro destra se la cava con pochi arresti, grande vittoria della sinistra e del centro.

Vengono richieste maggiori autonomie locali e libertà di investimento, si teme quindi una scissione nazionalista e il ritorno alla proprietà privata, ma Gorbachev elabora, insieme a Styrupov, un piano di “riforma” dell’URSS, che nella nostra timeline è stato davvero pianificato ma mai attuato per il colpo di stato a Mosca, in questa timeline invece il colpo di stato non avviene perché, da un lato, la destra stalinista e reazionaria ha subito una dura persecuzione e non ne è in grado, e ha perso molto successo in favore dell’economia più libera di Gorbachev, mentre dall’altro lato Styrupov ha assunto il comando del KGB e, grazie a una serie di dossier, è stato in grado di evitare il colpo di stato.

1991- L’URSS cambia nome in *Unione delle Repubbliche Sovietiche Sovrane*, ironicamente si legge sempre URSS. Gli stati membri hanno una maggiore autonomia, ma sono sempre soggetti all’egemonia del Parlamento sovrano, che non è russo, ma sovranazionale.

Confermate maggiori libertà in campo economico ma sempre sotto controllo statale e con la dirigenza del PCUS, la “competitività” che manca in uno stato monopolista viene sostituita da un monopolio “liberista” in cui un’attività monopolistica è suddivisa in sezioni, sempre dello stato, in competizione fra loro e aperte al libero scambio e investimenti, anche esteri.

Per la prima volta confermate le libertà di pensiero, di professione religiosa, di stampa e di attività economica (queste, in realtà, sono molto ristrette e sempre sotto dominio statale)

Si verificano inoltre le prime elezioni multipartitiche su modello cinese (infatti oggi, in Cina, ci sono 8 partiti autorizzati a “rivaleggiare” con il PCC, anche se potete immaginarne i programmi e l’importanza)

Proibiti però i Partiti fascisti et similia.

Alle elezioni il Partito Comunista, coalizzandosi con i vari partiti Socialdemocratici e i pochi fuoriusciti, riesce a vincere le elezioni in tutti i paesi tranne due, la Polonia e la Germania, l’ultima perché non “esiste più” dal crollo del muro di Berlino, e si è riunita con l’ovest, la seconda perché il Partito Liberale, il Partito di centro e il Partito Nazionalista, coalizzandosi, hanno avuto la maggioranza e smantellato lo stato sovietico, entrando nella NATO.

Nei vari paesi dunque nel parlamento vengono ammessi deputati non membri del PC (nonostante il Parlamento stesso sia un luogo di riunione per membri del Partito stesso!)

Alle elezioni inoltre Hoxa e Chausescu vengono accusati di abuso d’ufficio e condannati, ma essi mantengono il potere con la forza, a questo punto l’URSS è vincolata a inviare le sue truppe in aiuto del proletariato, anche se contro il PC locale, ed’è proprio Styrupov a guidare le truppe alla liberazione della Romania e dell’Albania, entrambi i paesi, avendo vissuto un comunismo meno “tragico” grazie alla presenza dei trockijsti nel parlamento, non si separano, ma in Romania si forma un governo di coalizione fortemente centrista.

Nei vari paesi vengono avviate una serie di riforme a carattere liberale, ma il PC conserva ancora un ruolo egemone economicamente, politicamente e socialmente.

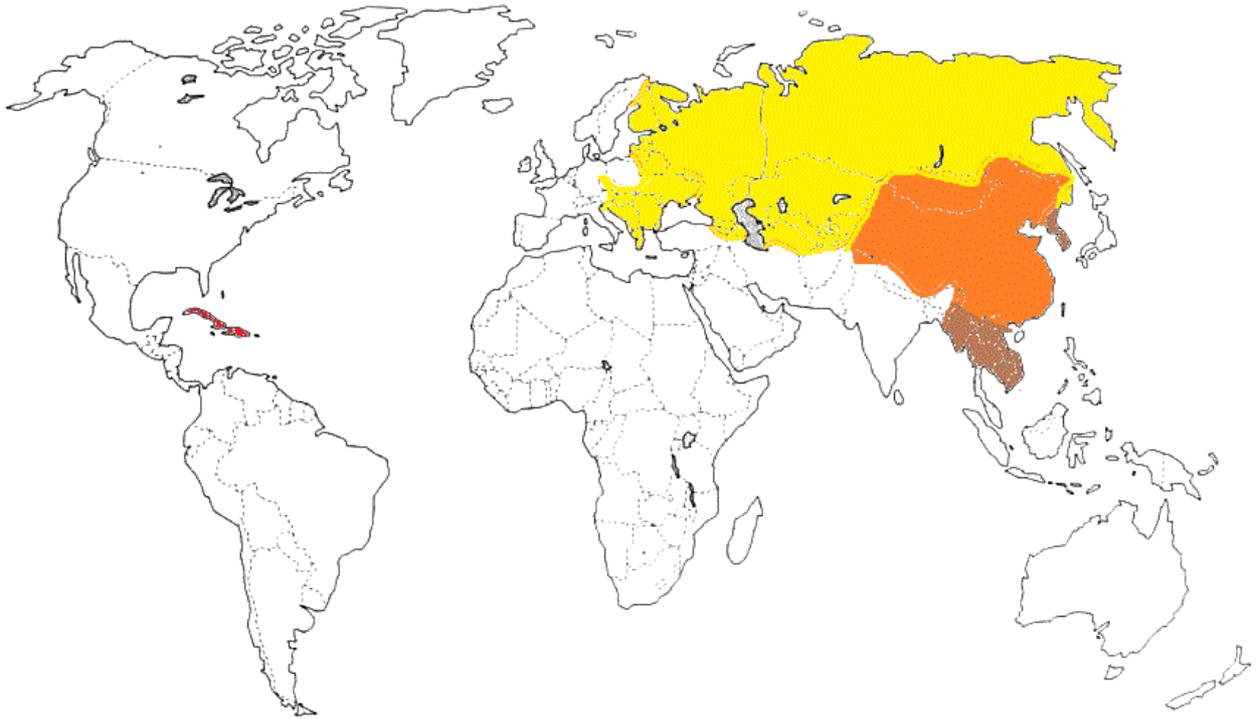
Ecco una nuova mappa.

Marrone per l’estrema destra.

Rosso per il centro

Arancione per il centro-sinistra

Giallo per la sinistra

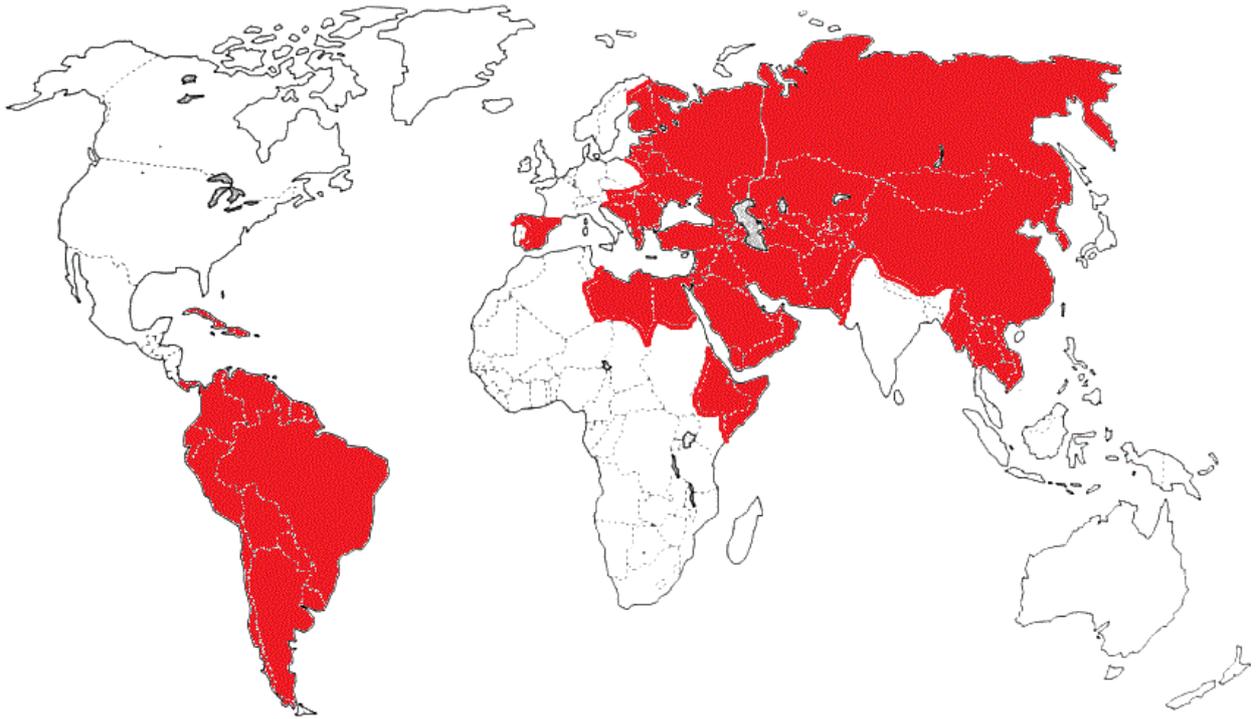


1994- Invasione (in ritardo) dell'Afghanistan, questa volta tutte le truppe del patto di Varsavia intervengono, anche quelle cinesi, e tutto il Medio Oriente subisce l'attacco.

L'Occidente finanzia le guerriglie fondamentaliste, fra cui la futura cellula terroristica di Osama Bin Laden, che però in questa timeline morirà tentando di resistere all'avanzata Sovietica.

Nello stesso anno la Sinistra finanzia economicamente i Partiti Comunisti in Sud America e in Africa, i primi affrontano delle potenti dittature finanziate dalla CIA, mentre i secondi devono affrontare stati fantoccio gestiti da tribù confederate al servizio delle compagnie occidentali, le due maggiori rivolte avvengono in Argentina e in Venezuela, dove governerà Chavez, che in questa timeline è il Leader di una coalizione social comunista.

Alla fine degli attacchi e delle rivolte i paesi comunisti che firmano al congresso della 5° Internazionale (così chiamata da Gorbachev, prima ancora che da Chavez) sono questi:



1997- Il Centro-destra propone un referendum per “riproporre il socialismo in un solo paese alla luce delle recenti rivolte proletarie” ovvero una votazione nei vari paesi del Patto di Varsavia per decidere se unirsi all’URSS o rimanere indipendenti, ma sempre nell’orbita Sovietica.

A seguito delle votazione, l’URSS Assorbe tutto il Patto di Varsavia dentro di sé, eccezion fatta per Jugoslavia e Albania.

1999- La Grecia entra a far parte della famiglia socialista.

2001- Il New York times scrive un articolo “Who is the best?” In cui paragona in maniera “oggettiva”, per quanto possa essere oggettivo un giornale americano nel paragonare URSS e USA, in cui parla delle riforme a carattere economico, politico e sociale attuate nel “Secondo Mondo” che lo hanno reso una potenza che rischia seriamente di sottrarre paesi dall’orbita della NATO, e la Grecia è vista come un campanello d’allarme, ma soprattutto in America è forte la propaganda contro le rivoluzioni in Sud America, ritenute in qualche modo non legittime, mentre gli agenti della CIA arrestati in Sud America, spesso trovati a vendere droghe e armi alle guerriglie anticomuniste, vengono mostrati come martiri e in tutto il mondo le loro immagini girano, con conseguenti contestazioni. L’URSS tenta inutilmente di mostrare la sua versione dei fatti.

2005-Il Partito Repubblicano vince per l’ennesima volta le elezioni (ininterrottamente dalla vittoria di Nixon, che con un decreto ha abolito il limite dei due mandati per i presidenti) , aumentano le misure coercitive nei confronti delle manifestazioni no global, gli USA vivono in un maccartismo degenerante, aumentano inoltre le richieste del governo di aiuti militari per mantenere l’ordine nelle loro aziende e reprimere i vari sindacati.

2008- Grande crisi economica che investe tutti i paesi occidentali, la Quinta Internazionale subisce l’onda d’urto con minore intensità vista la differente economia, ma dato che le aperture liberiste hanno consentito alla crisi di entrare alle nuove elezioni Gorbachev capisce di non poter vincere, e appoggia

Styruvov, che ha compiuto da poco gli ottant'anni e che si candida per una coalizione fra Sinistra e Centro Sinistra.

Ora andiamo a vedere la situazione italiana, brevemente: Dopo la caduta della DC a seguito dello scandalo di Tangentopoli, che ha anche eliminato le fasce più riformiste (Craxi) Il PCI è l'unico partito di maggioranza, Berlusconi scende in campo e tenta di riunire le destre ma, non essendosi verificato alcun crollo dell'URSS è il PCI che, a lungo andare, prende il potere in Italia e lo mantiene con una coalizione di Sinistra, brevemente interrotta ora dall'Ulivo, ora dal PDL.

In seguito alla caduta di Berlusconi in Italia non resta altro che la "Lista Democratica" (una sorta di PD comunista che contiene anche l'Ulivo) che forma un nuovo governo che avvia una serie di riforme a carattere sociale, una serie di processi per la trasparenza economica e investimenti nella ricerca, l'industria, l'ecologia e l'istruzione.

Le elezioni del 2013 vengono vinte da Nichi Vendola, capo del PCI, il Ministro degli Interni è Bersani, all'Economia c'è Antonio Ingroia, al Quirinale c'è Napolitano.

In Francia Hollande vince le elezioni con il suo Partito Comunista.

La Germania, la Polonia e l'Austria sono le roccaforti delle destre e dei centri.

Nei paesi nordici vincono le Socialdemocrazie (in coalizione con i Partiti Comunisti)

In Inghilterra c'è Cameron.

In America comunismo è una parola pericolosa.

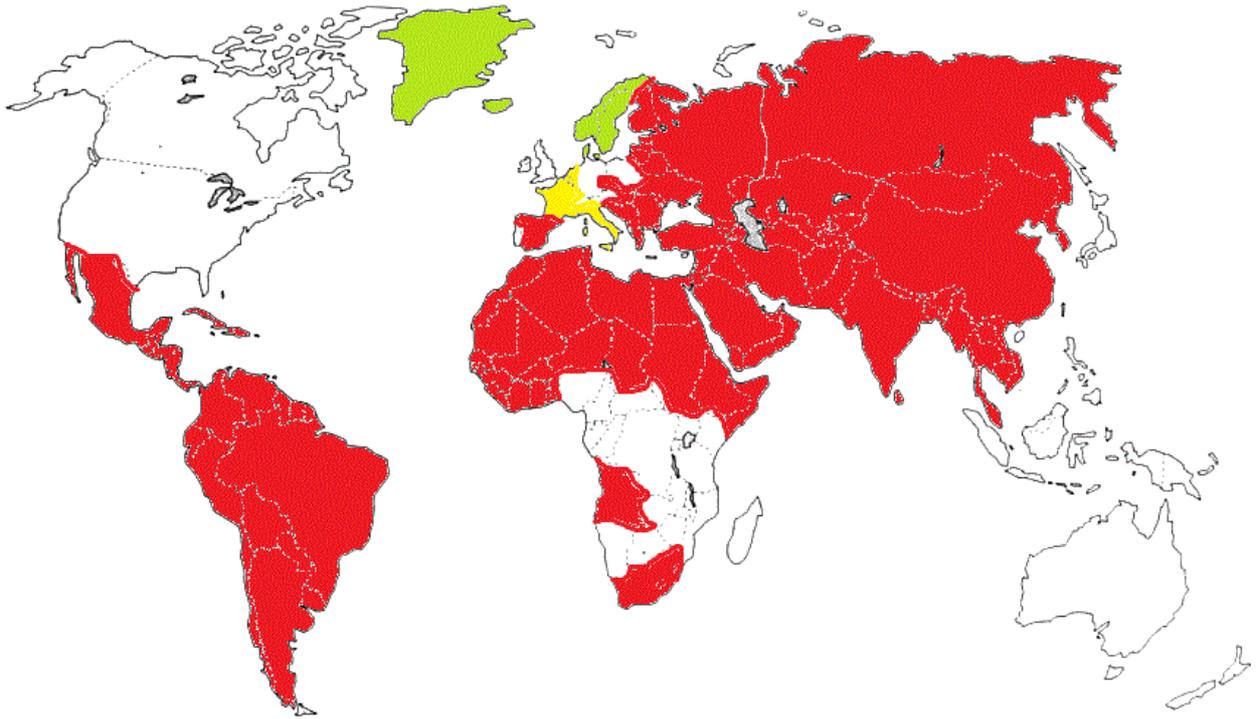
Nel 2013 il Sud Africa, per via dell'entrata in coalizione di governo del PC, entra nell'Internazionale con Mandela.

Il Messico, nel 2014, si unisce all'Internazionale.

L'India diventa un paese socialista nel 2007, quando il Partito del Congresso, egemone in India, chiede l'ingresso nell'Internazionale (cosa successa davvero!)

Nel 2023 la Corea crolla su se stessa, si avvia una forma democratica di socialismo, l'ultimo paese dell'estrema destra socialista è crollato, ormai la destra è egemone solo nei paesi attorno alla Cina, mentre in Cina conservatori e riformatori lottano fra di loro.

In seguito alle guerre africane per l'emancipazione dei popoli dalle multinazionali, al congresso del 2050 si presentano questi paesi.



I paesi in rosso sono i membri, quelli in verde sono i membri della “Lega Socialdemocratica Nordica” che è parte dell’Internazionale come “Osservatore”. I paesi arancioni sono quelli con governi comunisti, quelli in bianco hanno governi conservatori.

2070-Guerra civile in America fra governo Repubblicano (che ha unito il paese in un’unica repubblica) e resistenza Democratica (Vi ricorda qualcosa? No? Aspettate...) .

2072-In Inghilterra si afferma un governo fascista (ancora niente?)

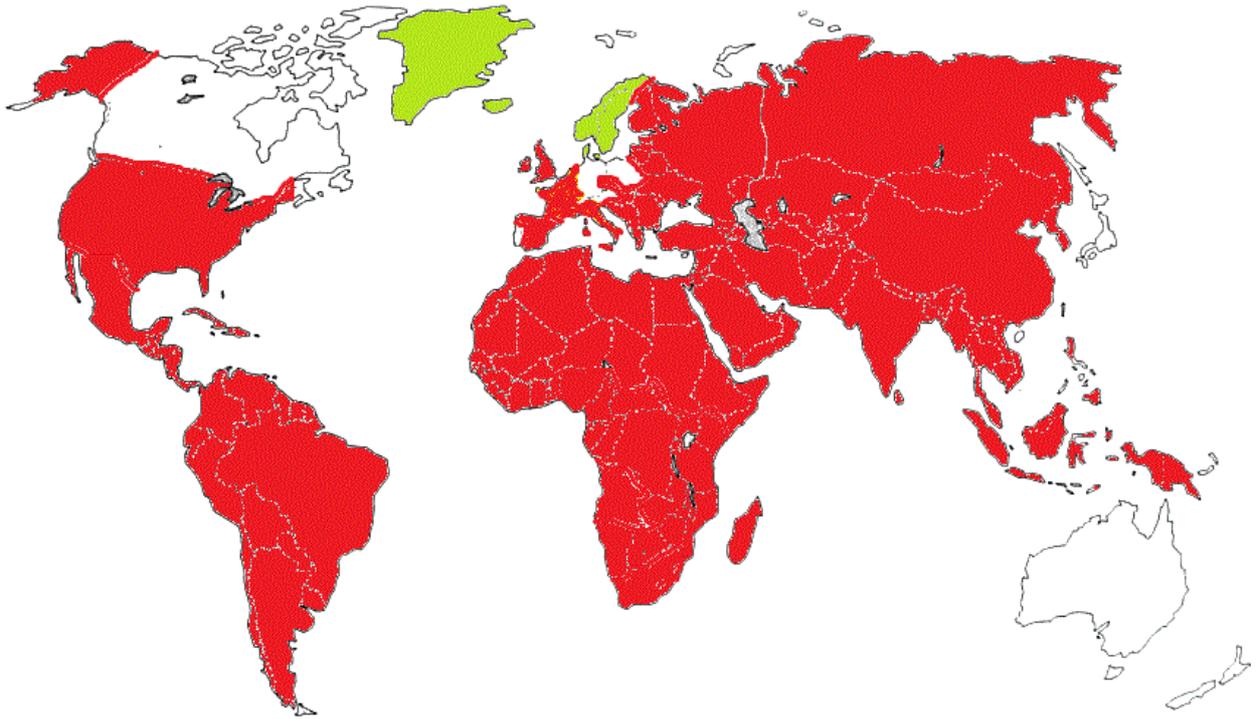
2082- Un uomo in maschera che si fa chiamare “V” inizia a uccidere i maggiori esponenti del governo fascista, è intenzionato a stabilire una “repubblica Anarchica” parzialmente ispirata all’Ucraina, e con il suo sacrificio finale riesce a far esplodere il parlamento come aveva tentato di fare Guy Fawkes, inizia così l’era dell’Anarco-Comunismo in Inghilterra (Ecco!) le varie colonie si separano dalla madre patria.

Da questo momento iniziano a comparire numerosi “V” in tutto il mondo, e ogni volta che essi muoiono i loro discepoli li sostituiscono più numerosi, e la fiaccola Anarchica si diffonde in tutto il mondo, Secondo l’Estrema Sinistra è venuto il tempo dell’abolizione di tutti gli stati, secondi i Comunisti della rivoluzione mondiale, ma andiamo per gradi.

2090- A seguito dell’insostenibile situazione del capitalismo repubblicano gli USA diventano dopo la guerra civile gli USSA, United Socialist States of America, entrando nell’orbita URSS.

2100- Ultima guerra africana, tutta l’Africa è ora rossa.

Al Congresso del 2100 ecco i paesi membri.



I paesi indonesiani si sono ribellati ai loro governi

I paesi eurocomunisti sono entrati nell'Internazionale.

I Paesi non Internazionalisti sono Australia, Canada, Giappone, Taiwan, Singapore, Portogallo, Germania, Polonia, Austria e la Lega nordica.

2120- la Lega Nordica entra nell'Internazionale.

2125- Trionfa il Partito Comunista alle elezioni in Germania.

2150- inizia il piano "Rivoluzione Mondiale", iniziare la rivoluzione con una grande invasione: Gli USSA attaccano il Canada insieme alle forze della ex lega, il Patto di Varsavia attacca Polonia e Austria, la Cina attacca Taiwan e Singapore, che viene salvata in extremis dal Giappone.

2175- Rivoluzione proletaria: gli stati capitalisti sono in piena crisi e il capitale si è concentrato nelle mani di una piccola elite, come aveva predetto Marx, e il proletariato insorge, Singapore è l'ultimo rifugio dei capitalisti di tutto il pianeta, ma ironicamente è un paradiso fiscale, nato per essere sostenuto, proprio come loro, che in breve si arrendono in preda alla fame.

2200-Nasce la Sesta Internazionale dei Lavoratori, in cui tutta la Terra, le Basi orbitanti, la Luna e Marte possono riconoscersi, il capitalismo è abolito e la dialettica è ora tutta fra Comunisti classici e Anarco-comunisti, che iniziano a pretendere maggiori autonomie e libertà, e nel frattempo si iniziano i progetti per l'emancipazione delle singole zone dal governo centrale.

Quello stesso anno il Papa indice un giubileo: si, è vivo e vegeto e così tutte le religioni, dato che i Comunisti, benché ostili alle religioni come alienazioni, sono pur sempre di ispirazione hegeliana, lo stesso hegel infatti dichiarava che, prima di una rivoluzione sociale, servisse una rivoluzione delle coscienze religiose, e proprio i preti della Chiesa furono spesso attivi in senso sociale e a volte persino alleati dei

comunisti (Don Gallo è solo uno degli esempi) , le aperture sono venute da ambo i fronti: Castro con la visita papale prima, Styrupov dopo essersi convertito al cattolicesimo in segreto.

Le libertà religiose, sotto garanzia dell'ex centro-sinistra comunista, vengono garantite e anzi, secondo alcuni hanno favorito l'ascesa di questo egualitarismo globale, e molti politici comunisti moderni vedono in un papa del passato "il più grande non comunista della storia", quel Papa era Francesco I.